Titolo: Chiesa di Sant'Antonio da Padova
Autore: Non applicabile (struttura edificata da diverse maestranze nel corso dei secoli)
Datazione: XVI secolo, con successivi restauri e modifiche fino al 2010
Tipologia: Edificio religioso - Chiesa parrocchiale
Provenienza: Lavello, Provincia di Potenza, Basilicata, Italia

---

Descrizione
La Chiesa di Sant'Antonio da Padova sorge nel cuore del centro storico di Lavello, accanto all'ex convento francescano, un complesso che testimonia secoli di storia, spiritualità e adattamenti architettonici. Costruita nei primi decenni del XVI secolo, inizialmente era dedicata a Santa Maria di Loreto, come ricordato dalla lunetta in terracotta sopra il portale d'ingresso. Fu edificata in pietra locale per ospitare una comunità di dodici frati francescani, chiamata "sacra casa minoritica". Nel 1936, con l'istituzione della parrocchia, l'edificio assunse l'attuale intitolazione a Sant'Antonio da Padova, il cui culto è profondamente radicato nella tradizione locale.
La chiesa presenta una pianta rettangolare a navata unica con due cappelle per lato. All'interno si conservano statue lignee di grande pregio, tra cui quelle di Sant'Antonio e dell'Immacolata Concezione, realizzate nella prima metà del XVIII secolo. La navata è coperta da una volta a botte lunettata, mentre la cupola centrale, circolare all'interno e ottagonale all'esterno, è affrescata e ricoperta di embrici. L'abside, ripristinato nel 1987 secondo le forme semicircolari originarie, completa lo spazio liturgico con un senso di armonia e raccoglimento.
La facciata, realizzata in stile tardo-barocco, è dominata da un portale marmoreo con cornici decorate da lesene e una trabeazione dorica, che incornicia il portone ligneo d'ingresso. Sopra il portale si trova un rosone centrale, affiancato da due finestre laterali che illuminano la navata principale, creando giochi di luce suggestivi.
Particolarmente interessante è il campanile, edificato probabilmente nel XVII secolo. La torre si sviluppa su tre livelli, ciascuno caratterizzato da aperture architettoniche differenti: il primo presenta archi a tutto sesto, il secondo archi ogivali, e il terzo è ornato da orologi con numeri romani su tutti e quattro i lati. La struttura culmina con una copertura piana, donandole un profilo solenne e armonico.
L'aspetto attuale della chiesa è frutto di una lunga storia di modifiche e restauri. Dopo la soppressione del convento francescano nel 1807, a seguito delle Leggi Napoleoniche, il presbiterio, originariamente collegato al coro, fu trasformato in sagrestia nel 1838 per sopperire alla mancanza di locali. Durante i restauri del 1957, un'iscrizione muraria rinvenuta sul lato sinistro del presbiterio ricordò un importante evento storico: nel 1581, Papa Gregorio XIII aveva concesso ai frati francescani l'indulgenza plenaria per i defunti.
Nel 2010 è stato eseguito un intervento significativo per installare un impianto di riscaldamento a infrarossi, pensato per preservare l'integrità architettonica della chiesa. I riscaldatori sono stati posizionati a un'altezza di circa cinque metri dal pavimento, mentre i cavi elettrici sono stati nascosti sopra il cornicione interno, garantendo un impatto visivo minimo. L'interno, con la sua navata unica e le cappelle laterali lunettate, è arricchito da pilastri colonnati che sostengono ampi archi, donando slancio alla struttura. Il pavimento della navata e del presbiterio, realizzato in marmo, contribuisce alla solennità dello spazio. Gli affreschi della cupola, seppur restaurati nel tempo, conservano tracce dell'arte decorativa che caratterizza la chiesa nel suo periodo originario.
La Chiesa di Sant'Antonio da Padova è un esempio emblematico dell'integrazione tra architettura religiosa e vita comunitaria. Dalla sua fondazione come monastero basiliano prima dell'anno Mille, fino al suo utilizzo come convento francescano e poi chiesa parrocchiale, ha sempre rappresentato un punto di riferimento spirituale e culturale per la comunità di Lavello.

Sant'Antonio da Padova

Sant'Antonio da Padova, nato a Lisbona nel 1195 con il nome di Fernando, è una delle figure più venerate nella tradizione cristiana. Proveniente da una famiglia nobile, entrò a 15 anni nell'Ordine dei Canonici Regolari di Sant'Agostino, dove approfondì gli studi teologici e filosofici. Nel 1220, ispirato dal sacrificio dei primi martiri francescani in Marocco, decise di unirsi all'Ordine dei Frati Minori, assumendo il nome di Antonio.
Desideroso di diffondere il Vangelo, si recò in Marocco, ma una malattia lo costrinse a tornare in Europa. Dopo un naufragio sulle coste siciliane, partecipò al Capitolo Generale dei Francescani ad Assisi, dove incontrò San Francesco. Successivamente, si stabilì in Italia settentrionale, distinguendosi per le sue doti di predicatore e per la profonda conoscenza delle Sacre Scritture.
La sua predicazione, caratterizzata da semplicità e profondità, attirò numerosi fedeli e contribuì alla conversione di molti eretici. Nel 1231, mentre si trovava a Camposampiero, vicino a Padova, la sua salute peggiorò. Morì il 13 giugno dello stesso anno a Padova, dove fu sepolto nella chiesa di Santa Maria Mater Domini, oggi inglobata nella Basilica a lui dedicata.
Sant'Antonio è noto come il "Santo dei miracoli" per i numerosi prodigi attribuitigli sia in vita che dopo la morte. È invocato come patrono dei poveri, dei viaggiatori e per il ritrovamento degli oggetti smarriti. Nel 1232, a meno di un anno dalla sua morte, fu canonizzato da Papa Gregorio IX. Nel 1946, Papa Pio XII lo proclamò Dottore della Chiesa con il titolo di "Doctor Evangelicus".

Leggi Napoleoniche
Le Leggi Napoleoniche, in particolare il Codice civile napoleonico, rappresentano una delle riforme più significative introdotte da Napoleone Bonaparte durante il suo governo. Promulgato il 21 marzo 1804, il Codice civile mirava a unificare e razionalizzare la legislazione francese, sostituendo il precedente sistema di leggi locali e feudali con un corpo normativo uniforme.
Il Codice civile si articola in tre libri principali. Il primo, dedicato alla persona e alla famiglia, regola i diritti civili, lo stato civile, il matrimonio, il divorzio e la filiazione. Introduce il matrimonio civile e stabilisce l'uguaglianza tra figli legittimi e naturali. Il secondo libro, riguardante i beni e la proprietà, disciplina i diritti reali, la proprietà, i contratti e le obbligazioni. Abolisce il feudo e i vincoli ad esso associati, promuovendo la proprietà privata come diritto inviolabile. Infine, il terzo libro tratta delle obbligazioni e dei contratti, regolando i contratti, le obbligazioni e le responsabilità civili e fornendo un quadro giuridico chiaro per le transazioni economiche.
Oltre al Codice civile, Napoleone introdusse altre leggi fondamentali. Il Codice di procedura civile, promulgato nel 1806, stabilisce le regole per la risoluzione delle controversie civili, introducendo un sistema di procedura scritta e pubblica. Il Codice di commercio, del 1807, regola le attività commerciali, le società e le pratiche commerciali, promuovendo lo sviluppo economico e la libertà di impresa. Infine, il Codice penale del 1810 definisce i reati e le relative pene, introducendo principi di legalità e proporzionalità delle sanzioni.

Fonti e Riferimenti Bibliografici

- AA.VV., *La Basilicata e i suoi tesori nascosti*, Potenza, 2005.
- Touring Club Italiano, *Basilicata*, Milano, 2008.

Sitografia

- Chiesa di Sant'Antonio - BeWeB
- Comune di Padova - Sant'Antonio
- Sant'Antonio di Padova - La vita
- Treccani - Codice civile napoleonico

- Wikipedia - Codice napoleonico
- Auge - Il Codice Napoleonico
- Treccani - Codice civile napoleonico
- Wikipedia - Codice napoleonico
- Auge - Il Codice Napoleonico

Codice identificativo: LVL-003